



COMUNE DI MONTELABBATE
Provincia di Pesaro e Urbino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12/01/2021

DELIBERAZIONE N. 2 DEL 12/01/2021

OGGETTO: INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI

L'anno duemilaventuno addì dodici del mese di gennaio alle ore 21:00 nella sala delle adunanze Consiliari di questo comune, convocato con avviso consegnato a ciascun Consigliere come da apposito regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Alla discussione del presente argomento risultano presenti i Signori:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
SINDACO	FERRI CINZIA	Si	
CONSIGLIERE	PENSERINI RAMONA	Si	
CONSIGLIERE	DAMIANI EMANUELE	Si	
CONSIGLIERE	FARONI LUCA	Si	
CONSIGLIERE	PEDINI LUCIANO	Si	
CONSIGLIERE	LODI ANDREA	Si	
CONSIGLIERE	ANTOGLIOLI MARIA	Si	
CONSIGLIERE	PATRIGNANI VITTORIA	Si	
CONSIGLIERE	CLEMENTI FABIO	Si	
CONSIGLIERE	MERCANTINI MARCO	Si	
CONSIGLIERE	GOLINI MAURIZIO	Si	
CONSIGLIERE	MONTAGNA ANITA	Si	
CONSIGLIERE	COLAIANNI MARCO	Si	

Totale Presenti: **13**

Totale Assenti: **0**

Assume la Presidenza il Sig. CINZIA FERRI nella sua qualità di Presidente del Consiglio .
Partecipa la Dott.ssa ELVIRA CAVALLI, nella sua qualità di VICE SEGRETARIO Comunale, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI

SINDACO. Al secondo punto: *“Interrogazioni, interpellanze e mozioni”*, devo dare la risposta all’interrogazione presentata nell’ultimo Consiglio. Se ne avete altre e nel frattempo volete esporre?

Quindi procedo alla lettura di quello che mi avete presentato l’altra volta e poi di conseguenza alla risposta. L’interrogazione era stata presentata dal gruppo consiliare lista civica *“Obiettivo Comune”* e l’oggetto dell’interrogazione era: *“Emergenza Covid-19: attività svolte in locali di proprietà comunale, sospensione o riduzione di canoni di locazione.*

Dal mese di marzo del corrente anno, causa emergenza sanitaria Covid-19, molte attività non essenziali hanno dovuto sospendere la propria operatività, centri sportivi, palestre, piscine, centri sociali, eccetera. Alcune di queste che hanno dovuto sospendere la propria attività, sono in affitto in locali di proprietà dell’Ente Comune. Dopo un breve periodo di riapertura estiva, nel rispetto di tutte le norme dettate di volta in volta dai vari D.P.C.M., da settembre del corrente anno le suddette attività hanno dovuto sospendere nuovamente la propria operatività fino a data da stabilirsi.

Alla luce di quanto sopra esposto, si interroga questa Amministrazione al fine di conoscere quali iniziative sono state poste in essere per sostenere economicamente tutte quelle attività sopraelencate che utilizzano locali di proprietà del Comune.

Da una ricerca da noi effettuata, risulta che numerosi Comuni d’Italia hanno sospeso la riscossione del canone di locazione, altri hanno prorogato i contratti in essere di tanto quanto è stato o sarà il periodo di chiusura, riducendo il canone per i mesi di chiusura e spalmando o rateizzando la cifra concordata in un numero di mesi da 12 a 36 una volta ripresa l’attività medesima”.

In merito a questa interrogazione leggo dal punto: *“Quali sono le misure che ha messo in campo l’Amministrazione Comunale in merito alla locazione di affitto”*, dico nessuna. Nessuna per quale motivo? Perché in realtà c’è solo un’associazione che usufruisce dei locali di proprietà comunale e ha un contratto di affitto. Tutte le altre proprietà comunali sono assegnate ad associazioni mediante bandi. In seguito a questo ragionamento e in seguito anche alle richieste che ci sono pervenute dai vari circoli ricreativi, che anche questi sono stati chiusi durante il periodo e dove chiedevano un aiuto economico, per non creare disparità nei confronti di alcune associazioni o comunque di associazioni che hanno direttamente rapporti con il Comune, abbiamo deciso di non dare nessun contributo o nessun aiuto. L’unica cosa che abbiamo fatto, come ha fatto il Comune di Pesaro e il Comune di Pesaro l’ha fatto con delibera di Giunta il 29 giugno, mentre il Comune di Montelabbate, con delibera di Giunta del 27 marzo aveva deciso di prorogare i termini di scadenza dell’imposta comunale sulla pubblicità relativa all’anno 2020; di prorogare al 31 maggio tutti i termini di scadenza e versamento della Tosap che riguardavano il 2020; di sospendere il pagamento dei canoni concessori e dei canoni dei fitti attivi di competenza dell’Ente, fino al 31 maggio, senza applicare sanzioni o interessi, fatta la possibilità di adottare ulteriori provvedimenti in ragione delle misure che saranno assunte dal Governo per fronteggiare l’emergenza. I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in un’unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione.

In realtà poi a questa associazione, la quale si è rivolta a voi e poi dirò anche a noi prima, è stata fatta una rateizzazione per il recupero di quelle mensilità. Poi abbiamo anche sospeso l’accertamento degli invii al pagamento di tutte le nostre cartelle inerenti ai tributi locali, quindi IMU, TARI, eccetera, e abbiamo sospeso anche i termini dei versamenti che scadevano dall’8 marzo al 31 maggio derivanti dalle cartelle di pagamento. Inoltre abbiamo anche spostato la TARI, la prima rata TARI da giugno a settembre ed abbiamo fatto la riduzione TARI a tutte le attività, associazioni e circoli per i mesi di chiusura di marzo, aprile e maggio circa 60 mila euro in meno sono entrati nelle casse comunali. Aggiungo che anche io ho verificato se è vero che altri Comuni hanno dato sussidi inerenti agli affitti delle attività o associazioni che erano nelle proprietà comunali e si trattano tutti di Comuni molto grandi. Non sono Comuni della nostra portata. Inoltre il Comune di Pesaro ha dato un aiuto in questo senso alle associazioni, alle società sportive e anche ai circoli, ma al Comune di Pesaro gli sono arrivati - questo ci tengo a sottolinearlo perché su questa cosa mi sono contrariata tantissimo con il Governo – un milione e 4 mila euro con il Decreto Rilancio con un articolo ad hoc per il Comune di Pesaro, articolo 112 bis, in quando è stato dichiarato Comune, zona rossa nei mesi da marzo a giugno. Premetto che ho fatto una lettera indirizzata perché anche noi eravamo in zona rossa e secondo me è stato sbagliato dare solo i soldi al Comune di Pesaro. Premetto che nella Provincia di Pesaro li ha avuti solo il Comune di Pesaro questi soldi.

(Intervento fuori microfono).

SINDACO. Lo so, però li hanno dati solo a lui. E loro con questi sono riusciti a dare i contributi da 0 a 12 anni, hanno fatto i saturimetri e hanno dato degli aiuti a queste attività. Detto tutto questo, aggiungo che noi con queste persone ci abbiamo... noi, premetto il Vice Sindaco e gli Assessori li hanno ascoltati e la riunione, anche se in realtà era in videoconferenza, è stata solo un'accusa diretta verso l'Amministrazione per non avere presentato o agevolato progetti a questa associazione. Il Comune non deve né agevolare e né presentare progetti per le associazioni, casomai sono le associazioni che fanno i progetti e ce li propongono e poi vediamo se si possono mettere in campo a livello comunale. Aggiungo anche che non permetto, mi dispiace, che siete stati tirati in ballo sia voi e sia il Consigliere Colaianni in merito a questa cosa, perché noi gliel'abbiamo spiegato con calma mentre loro sono risultati arroganti e anche, secondo me, a volte prepotenti e maleducati. Tutti hanno difficoltà, il problema è che noi abbiamo deciso di non creare disparità tra gli uni e gli altri, tenuto conto che non potevamo come Comune e come bilancio comunale garantire un aiuto equo a tutti. Quindi se non si può fare per tutti, secondo il nostro modo di lavorare, non si può fare per nessuno. Questa è la nostra visione. Il contratto di locazione sta terminando, per fortuna ad agosto di quest'anno terminerà. Queste persone sono già state agevolate negli anni con un affitto veramente irrisorio, che noi provvederemo ad adeguare correttamente. Quella volta è stato fatto un errore per amicizia di chi non c'è più in questo Consiglio per fortuna e questo è l'errore che paghiamo, tra le altre cose.

Quindi provvederemo a scadenza naturale del contratto a fare l'adeguamento corretto onde evitare ancora una volta disparità che ci sono state in questi anni.

Volete aggiungere qualcosa? Vorrei che parlasse Faroni perché alla riunione io non c'ero e c'era sia lui e la Ramona e lui c'è rimasto veramente molto, molto male.

ASS. FARONI. Sì, non è sempre piacevole parlare di chi non è presente, però l'incontro era stato fatto e richiesto da questa associazione per presentare i loro progetti ed invece è stato solo il modo per continuare ad inveire nei confronti del Comune per il canone di affitto che secondo loro dall'inizio è sempre stato troppo alto. Quindi è uno dei motivi che ha cagionato le difficoltà, soprattutto in questo periodo, che però, come gli è stato detto e come ha detto il Sindaco, ho cercato di fargli capire che il problema non è purtroppo solo loro, ma è di tutti. Quindi se c'erano degli aiuti del Governo ne potevano usufruire. Se poi dopo a loro non spetta perché hanno delle categorie particolari e perché sono iscritti, in qualche modo, ad associazioni o altro, quello dovevano sentire con il loro commercialista. Volevo solo precisare che il tono arrogante non era di tutte le persone che ho incontrato, ma qualcuno è intervenuto solo per non dico offendere, ma solo per esprimere il lamento perché il Comune secondo loro non fa niente. E io gli ho semplicemente detto che i locali dove sono, sono stati chiusi per una decina di anni e già il fatto di averglielo dato sicuramente voleva dire che il Comune era intenzionato a volerlo fare lavorare, come effettivamente poi dopo hanno fatto. Poi il periodo è quello che è e purtroppo la colpa non è di nessuno e si cerca di fare come si può, ma come è stato detto non è che si può aiutare solo qualcuno, perché ha il contratto con il Comune e non chi ha contratti magari con privati, perché la situazione, purtroppo, è così per tutti. Quindi vedremo un po' come fare.

Per quanto riguarda il contributo del Comune di Pesaro, nella nostra Provincia l'hanno avuto anche altri due Comuni, che erano sedi di RSA, mi sembra Mombaroccio e forse Monte Porzio con entità molto minori rispetto al Comune di Pesaro, però negli incontri fatti con l'Asur è sempre stato ripetuto che il Comune più colpito, in termini di percentuali di mortalità, era il Comune di Montelabbate, a cui non è arrivato un euro per questo Decreto Legge.

Quindi non sappiamo con che motivi, appunto, con quale motivazioni stati dati solo ad alcuni di questi Comuni ed altri, colpiti come loro, no. È tutto qua.

SINDACO. Voglio aggiungere un'altra cosa, che noi abbiamo... che ci ha chiesto aiuto, tipo le società sportive, adesso non dico il nome, li abbiamo indirizzati sulla procedura da seguire per potere accedere agli aiuti che il Governo metteva in atto. L'abbiamo fatto sia per le società sportive e sia per i gruppi, le band e queste cose così perché, comunque, anche per loro c'è stato una grossa difficoltà. Poi noi ne abbiamo una che è del nostro territorio. Quindi quando abbiamo potuto, abbiamo cercato di dare tutte le informazioni e anche l'assistenza. È chiaro che ci vuole la collaborazione.

Aggiungo. Purtroppo cosa è successo? Vi faccio l'esempio dei circoli, che per i bar è stata ben individuato l'importo da erogare all'attività commerciale, con dei parametri facendo riferimento ai bilanci degli anni precedenti, eccetera.

Ai circoli è stato dato un aiuto, però molto basso perché? Perché vengono inseriti nella categoria di attività senza scopo di lucro. Quindi che svolgono attività sociali e che fanno parte di... sono composti da soci. Quindi capite bene che il contributo è molto, è stato molto, molto più basso rispetto ad un bar o al ristorante, che invece è un'attività principale lavorativa, con Partita Iva, eccetera e che sicuramente versava l'Irpef, forse, non lo so.

Il problema non è solo nostro, il problema è che purtroppo non è che non ci possiamo inventare aiuti. Purtroppo le associazioni sul nostro territorio o sportive o culturali o circoli, eccetera, sono circa 20. Quindi non era semplice poi dare un aiuto a tutto. È tutto qua.

Se volete replicare, non c'è problema. Lascio a parola a Maurizio Golini.

CONS. GOLINI. Grazie e buonasera a tutti. Io proseguo su quello che anche il Sindaco presumo che abbia riconosciuto nell'ultimo Consiglio Comunale, quello che era di proporci per delle soluzioni positive e propositive.

Pocanzi lei ha detto che sono state concesse delle rateizzazioni sugli affitti non coperti nei mesi di chiusura del lockdown. Chiaramente presumo, vado un pochettino a naso, nel momento in cui si è concordata questa rateizzazione, si era quasi dati per certo che visto la riapertura sia delle palestre e sia dei centri sportivi, anche loro, così come poi è successo, per due mesi o tre, massimo, potevano riprendere quella attività e quindi pagare il canone, che era stato stabilito all'inizio, giusto o sbagliato che sia, però quello era stato stabilito. Poi verrà rivisto giustamente a scadenza naturale del contratto.

Purtroppo è intervenuta un'altra chiusura nel mese di settembre, ottobre mi pare. Quindi chiaramente non chiaramente non potendo svolgere attività, non possono, presumo, coprire né l'affitto mensile e né accavallare a questo le rate che erano state concordate. Quindi questo periodo di chiusura si protrae e non si quando si protrae, perché già i nuovi D.P.C.M., che vanno ad annunciare, si parla di ulteriore stretta e non riapriranno gli impianti da sci, manterranno chiuse le palestre, chiuderanno le attività anche da asporto alle 18.00. Quindi si va sempre più verso una parte restrittiva.

Quindi capisco anche chi svolge questa attività che dice: "lo se lavoravo, se potevo svolgere l'attività forse riuscivo a pagare", molto probabilmente cosa che presumo che per un mese o due abbiano fatto pagare sia la quota stabilita, che anche la quota che era stata determinata dalla rateizzazione. Poiché questo non è avvenuto e quindi si tratta soltanto, se è possibile, questo lo chiediamo con il cuore in mano, al di là delle persone che ci hanno chiesto di poter far presente questa situazione, di rincontrare questo gruppo di associazione in un modo, in una modalità magari un po' più pacata e vedere qual è la soluzione, perché stando chiusi chiaramente, se si arriva anche alla scadenza naturale del contratto, avranno tutti i mesi da pagare, più tutte le rate concordate. Quindi sarà un problema in fase di rinnovo.

Io ho verificato, perché sono andato due o tre volte anche per altri motivi, che hanno anche investito parecchi soldi nella sistemazione di quegli ambienti. Anche delle strutture con degli antibagni, due bagni divisi per uomini e donne. Hanno tappezzato tutta la pavimentazione con tappeti per cercare di far fare ginnastica dolce anche a non appoggiandosi ai pavimenti. Quindi ci sono stati degli investimenti abbastanza importanti e presumo che la paura dei soggetti che gestiscono questi locali, sia quella di vedersi, causa il mancato pagamento dell'affitto, perché è una delle cause contrattuali che prevede la rescissione del contratto, il non rinnovo, non so se andrà a bando con un nuovo tariffario o quant'altro. Il non rinnovo e quindi anche l'investimento che hanno fatto e il numero dei partecipanti che avevano prima della chiusura ed erano un numero importante ed era anche un servizio importante per la comunità, perché coinvolgeva dalle persone grandi ai ragazzini.

Quindi chiediamo all'Amministrazione di fare questo sforzo e di poter reincontrare questi soggetti e trovare una soluzione tranquilla per premettere loro di pagare e voi di rientrare di quello che è dovuto da parte loro. Non certamente aiuti economici per poter pagare quello che vi è dovuto. Questo era un po' il nostro succo dell'intervento dell'altra volta. Grazie.

SINDACO. Allora, attualmente mi risulta che loro stanno pagando tutto, sia l'affitto che la rateizzazione che hanno stabilito ad oggi.

Per quanto riguarda la rateizzazione che loro hanno stabilito con l'ufficio ragioneria, l'hanno fatto con loro, non si può intervenire perché da Regolamento è previsto che quando si inizia un piano di ammortamento di rientro dalla morosità, non può essere né interrotto e né rivisto, però questo bisognerebbe sentire meglio con la ragioneria.

Per quanto riguarda l'affitto attuale lo stanno pagando, però se loro ci vogliono incontrare, come di fatto noi li abbiamo incontrati l'altra volta, io adesso ero impossibilitata, però penso che non c'è nessuna chiusura, basta che ce lo

chiedono.

Il discorso che se sarà a bando o no questo non lo so, perché dobbiamo verificare bene come ci possiamo muover perché, per esempio, per i campi sportivi non era fattibile concedere un campo in affitto, dove abbiamo dovuto fare un bando di interesse pubblico. Quindi non so se in quel caso sarà la stessa cosa, perché lì noi proveniamo, comunque, da un contratto commerciale, che ha una scadenza di cinque anni, sei anni, non mi ricordo, che se era un'attività era un 6 più 6, una roba di questo genere mi hanno detto, però bisogna guardare bene il Codice Civile perché...

(Intervento fuori microfono).

SINDACO. Quindi questo non lo so, bisogna che verifichiamo un attimo. Forse bisognerà fare una gara, un qualcosa. Quindi bisognerà riguardare un pochino queste cose qui. È anche vero che noi stiamo lavorando su quella zona per intervenire con una farmacia comunale. Quindi se, eventualmente, dovesse esserci questa possibilità, perché adesso già stiamo... ormai sono sette, otto mesi che Luca Faroni ci sta lavorando per farla aprire. Potrebbe anche essere che i locali servono a noi per eventualmente portare degli ambulatori medici. Quindi dobbiamo un attimo verificare cosa si evolverà in questi primi mesi dell'anno. Perciò dobbiamo guardare tante cose, perché non vorrei che dopo ci tocca pagare l'affitto al Comune, hai capito? Non ci conviene, però se riusciamo... Adesso sappiamo per certo che abbiamo i numeri per avere una farmacia comunale. Quindi i numeri ce li abbiamo e quindi siamo a posto su questo. Adesso dobbiamo trovare l'intento e la volontà di Aspes, che hanno detto di sì, però fino a quando non l'apriamo non sono convinta di aprire una farmacia comunale. Quindi lì poi si aprirebbe tutto uno scenario diverso, perché noi la vogliamo collocare lì, gliel'abbiamo già detto. Loro ci hanno proposto un altro proposto, però noi, invece, abbiamo detto che la vogliamo aprire lì, come poi era previsto già mi sembra da tanti anni, da prima che arrivassi io.

(Intervento fuori microfono).

SINDACO. Quindi siccome adesso ce li abbiamo i numeri per fare questa manovra, Luca Faroni ci sta lavorando già da diversi mesi insieme ad Aspes. Quindi se ce la facciamo... Bisogna vedere come si evolvono le cose, perché probabilmente dove c'è la farmacia poi diventa anche appetibile per i medici aprire l'ambulatorio. Quindi dobbiamo valutare un po' di cose per questo. Poi chiaramente insieme agli uffici vedremo se non ci interessano quei locali, che noi possiamo adempiere ad... cioè usufruirne di altri privati, magari allora lì verrà fatto un bando e un qualcosa che... Non lo so, bisogna che... vediamo cosa ci consente la Legge. Se l'altra volta ci ha consentito un affitto, penso che anche questa volta si possa fare, però non lo so.

(Intervento fuori microfono).

SINDACO. Sì, sì, noi li incontriamo, non c'è problema, però quello che mi preme dire, mi dispiace perché l'altra poi non c'ero quando... Mi dispiace se vengono trattati male i miei collaboratori. Io dico che possiamo sempre trovare un punto di incontro, però con educazione e cerchiamo un attimo di capire dove vogliamo arrivare, perché se no, se si arriva e si aggredisce secondo me si ha sempre torto dopo. Andiamo avanti.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE CINZIA FERRI	IL VICE SEGRETARIO ELVIRA CAVALLI
---------------------------------------	--

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e succ. mod. ed int. (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente originale elettronico è conservato nella banca dati del Comune di Montelabbate ai sensi dell'art. 3bis e dell'art. 22 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e succ.mod. ed int.